



**Pesaro**  
D.I.P.C.

## Ricordato in Duomo don Luigi Giussani

Con una Santa Messa nella Cattedrale di Pesaro, presieduta da S. E. Mons. Piero Coccia e concelebrata da don Giuseppe Gaudenzi, don Lino Capriotti, don Marino Mancini, don Walter Galanti, don Mario Florio e don Jonah Lynch, domenica 18 febbraio sono stati ricordati il tredicesimo anniversario della morte di don Luigi Giussani e il trentaseiesimo del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione.

*"Due importanti motivi per rendere grazie al Signore, ha detto l'Arcivescovo, aver ricevuto in dono un grande educatore, attraverso il quale tante persone hanno scoperto o riscoperto la bellezza della fede in Cristo e aver incontrato un'esperienza di chiesa viva che per molti è di grande aiuto nella crescita della fede".*

Consapevoli e riconoscenti di questa grande grazia, gli aderenti alla Fraternità di C.L. di Pesaro hanno gremito la Cattedrale, unendosi a tanti altri in Italia e nel mondo con una comune intenzione di preghiera: chiedere *"nell'anno del Sinodo dei giovani di vivere l'intensità di passione educativa per le nuove generazioni che sempre ha animato il pensiero e l'opera di don Giussani"*.

Una passione che può nascere e mantenersi intatta - pur dentro le disillusioni e "le acque

distruttive di un diluvio che si perpetua nella storia - facendo memoria dell'alleanza con l'uomo che Dio ha "promesso", "attuato" e "conservato" fedelmente nel tempo.

*"L'umano non verrà mai meno", ha assicurato mons. Coccia, "neppure se accadono sempre più frequentemente fatti terribili anche in piccole città come la nostra, apparentemente tranquille".*

L'alleanza è il coinvolgimento di Dio con il tempo. E' Gesù Cristo. E noi, come membra del suo Corpo, ne siamo definitivamente parte. *"Come possiamo essere educatori? Che contributo possiamo offrire come cattolici alla cultura di oggi? Testimoniare un'esperienza di riconciliazione, di ricucitura delle relazioni, in una cultura dominata da divisioni acute e frammentazioni".*

L'arcivescovo ha esortato la Fraternità ad essere *"lievito nella massa"* nel nostro territorio, a impegnarsi affinché *"l'esperienza dell'alleanza diventi modo di pensare, di valutare, di agire, di scegliere"*.

Al termine della celebrazione, Mauro Zagaria, responsabile della comunità, ha ringraziato l'Arcivescovo per la sua presenza, *"primo segno dell'alleanza di Dio con noi"* e per il suo richiamo ad essere una chiesa non autoreferenziale, ma disposta a portare a tutti il dono ricevuto.